

EMERGENZA CORONAVIRUS Il presidente di **Confindustria Piemonte, Ravanelli**

«No a blocco totale delle aziende»

Lettera Cirio “per affrontare l'emergenza e garantire la continuità produttiva”

Secondo **Confindustria Piemonte** desta molta preoccupazione la proposta della Regione Lombardia di chiudere per due settimane ogni attività commerciale per evitare l'intasamento nella sanità pubblica. Un'idea che non vede d'accordo il presidente di **Confindustria Piemonte, Fabio Ravanelli**, che ha esternato al presidente della Regione Piemonte, Cirio, tramite una lettera che contiene una serie di proposte “per affrontare l'emergenza e garantire la continuità produttiva”.



«Ipotizzare il fermo totale delle attività produttive e della circolazione delle merci è l'extrema ratio - secondo **Ravanelli** - La nostra speranza è che non si arrivi a questo perché si genererebbe una spirale che ci porterebbe a perdere clienti all'estero, posti di lavoro e possibilità di ripresa. Le nostre aziende stanno già applicando con assoluto rigore e responsabilità le misure indicate dal Governo, che sono equilibrate e consentono di salvaguardare la salute dei lavoratori e al tempo stesso di

preservare la nostra capacità produttiva, in attesa di poter tornare a pieno regime.

Il rispetto delle norme di comportamento - da parte di lavoratori e cittadini - è l'unica via che può portarci fuori da questa emergenza.

È possibile ipotizzare l'applicazione di misure ancora più restrittive nelle imprese, ma occorre evitare in ogni modo lo stop del sistema produttivo del Paese».

● **Sandro Devecchi**

IL PRESIDENTE
Fabio Ravanelli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

